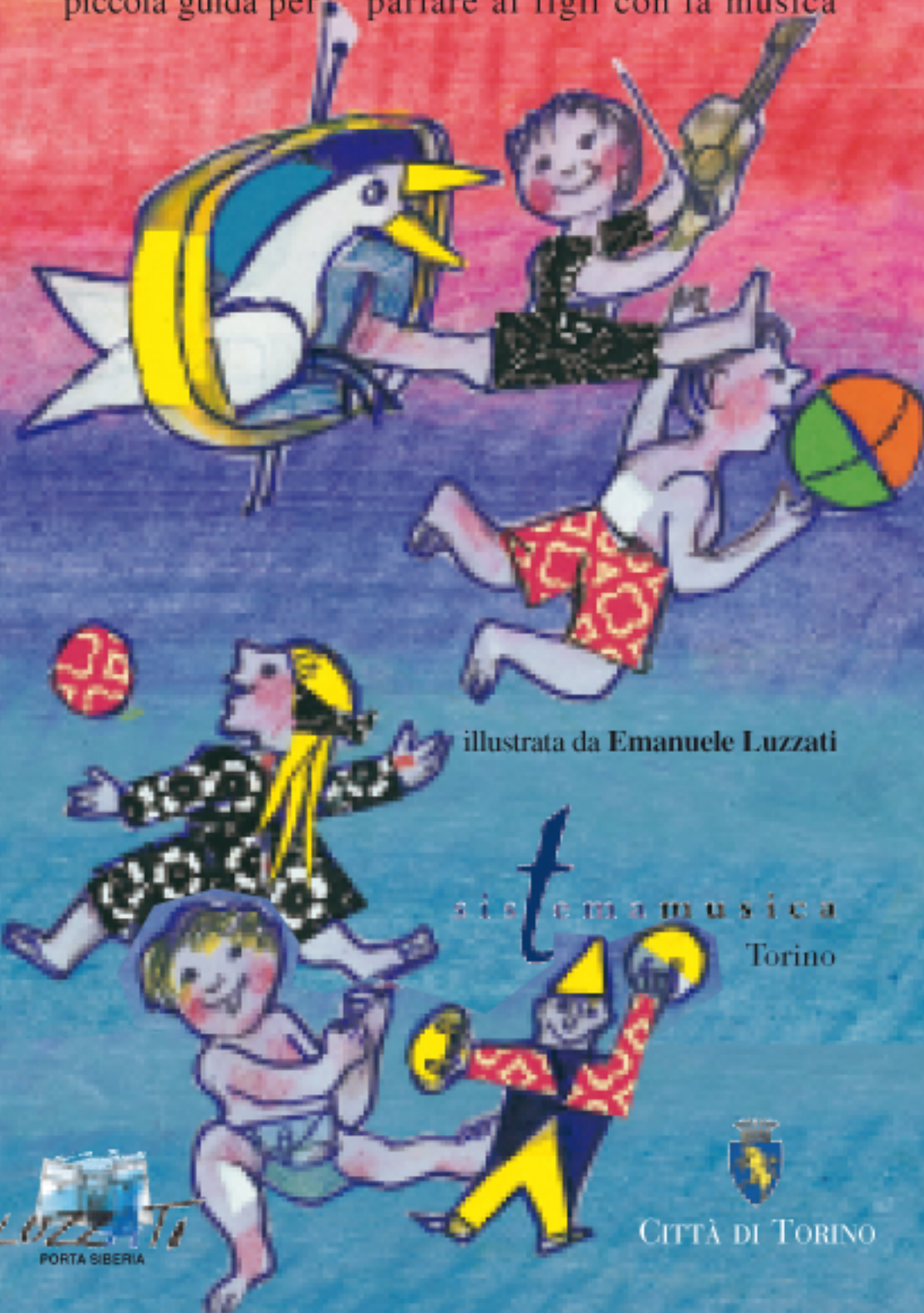


Gianni Nuti

MUSICATONDO

piccola guida per parlare ai figli con la musica



illustrata da Emanuele Luzzati

sistema musica
Torino

LUZZATI
PORTA SIBERIA



CITTÀ DI TORINO

Gianni Nuti

MusicaTondo
piccola guida
per parlare ai figli con la musica

illustrata da Emanuele Luzzati



Sommario



Introduzione

La struttura del libro

Cap. I Prima di nascere

Cap. II Suoni intorno

Cap. III Specchio sonoro

Cap. IV Ricorrenze musicali: la pappa e la nanna

Cap. V Ricorrenze musicali:
il cambio del pannolino, il bagnetto

Cap. VI Il corpo musicale:
musica della marcia, della vertigine...

Cap. VII Mi muovo nel mondo e lo suono

Cap. VIII La musica-coperta di Linus

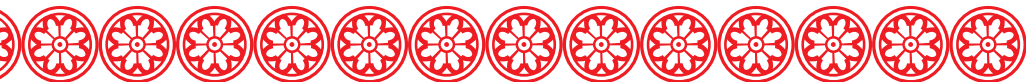
Cap. IX Raccontar per suoni

Cap. X La pubblicità: musica per le sue orecchie

Cap. XI Il paesaggio sonoro dei cartoni animati

Cap. XII I suoni degli altri:
l'intercultura attraverso la musica

Notizie pratiche



Hanno collaborato Maria Teresa Fontana; Filippo Fonsatti, Marina Pantano (Fondazione Teatro Regio Torino); Monica Luccisano; Paola Aliberti, Paola Grassi Reverdini (Città di Torino)

Settembre 2006 © Tutti i Diritti Riservati

Introduzione

Perché così presto...



Nel tempo in cui l'uomo si affaccia alla vita, la musica costituisce la prima porta per la conoscenza, non unicamente delle proprie facoltà musicali - per misurare o allenare il talento - ma della propria condizione di donna e di uomo nel mondo. Questo è probabilmente il motivo per cui la musica esiste ovunque ci sia l'uomo ed è il motivo per cui in molte civiltà si canta già durante la gravidanza e il parto, anche se in modi diversi.

Ogni mamma istintivamente intrattiene un dialogo vocale vario, emozionante e carico di amorevolezza con il proprio figlio; ogni stagione dell'infanzia sa ideare i suoi dispositivi per ascoltare e produrre musica, ma spesso non ci facciamo caso o peggio tendiamo a reprimere sane attività esplorative svolte con cucchiai, pentole e forchette. Non valorizziamo abbastanza gli aspetti sonori dei paesaggi circostanti, dei cartoni animati e delle trasmissioni televisive - parte ormai essenziale nei processi di apprendimento informale -, cantiamo sempre meno ninnananne, raccontiamo poche fiabe perché le offriamo confezionate e pronte per l'uso in CD, anche senza la nostra azione diretta.

Eppure, una volta divenuti adolescenti, i figli viaggiano con le cuffie alle orecchie, frequentano discoteche, locali, concerti dal vivo dove i suoni e la relazione con i pari sono integrate in un'esperienza unica e pregnante. Il problema è che al grande consumo di musica non corrisponde una coscienza del valore di questo linguaggio espressivo.

La cura di un figlio può diventare un'occasione preziosa e insostituibile per far maturare nei genitori stessi uno speciale amore per quest'arte che li legghi, da lì in poi, con una fune di ricordi impossibile da strappare.

Così, per la stesura di questo opuscolo siamo partiti dal principio secondo cui ogni comportamento della persona ha una sua musicalità che può diventare un patrimonio prezioso di auto promozione nel mondo. Questo presuppone l'adozione di un approccio dove mente e corpo sono uniti nel percorrere gli itinerari della conoscenza e dove la musica si può, per metafora, toccare, annusare, palpare e succhiare.

Siamo poi convinti che la musica per bambini non esista, perché essi sono capaci in qualunque brano di far tesoro dei segnali significativi per la loro sensibilità, le loro esigenze di bellezza e di espressione, così come dall'immersione nel bagno linguistico i bimbi selezionano cosa considerano di loro interesse in quel momento.

Piuttosto, sarà utile ripetere in modo rituale esperienze musicali più volte durante il giorno o la settimana (le cosiddette routines) per imparare ad aspettarsi un evento e insieme scoprire ogni volta nuove conoscenze, maturare nuove capacità.

Il valore della musica classica sta proprio nella complessità con cui è organizzata la materia sonora: se ascoltata con assiduità permette di accompagnarci in una rappresentazione del tempo rigogliosa, articolata e ricca di sfaccettature così come ciascuno di noi è.

Inoltre la psicologia ci insegna che prima dei nove anni i bambini sono più aperti ad ascolti che l'adulto considera sgradevoli, estranei, solo perché non rispondono alle sue abitudini estetiche: sembra un invito ad avvicinare un intero nucleo familiare ai repertori contemporanei e di ricerca.

Per di più lo scenario interculturale nel quale i neonati di oggi si troveranno a muoversi domani, sembrerà meno estraneo se la frequentazione di musiche extraeuropee avrà occupato una parte degli ascolti precoci: avremo tracciato per loro quella che Bruce Chatwin chiama la "Via dei Canti", una strada immaginaria che ignora i confini territoriali, si nutre degli umori di ogni popolo per creare una sola voce fatta di mille intonazioni differenti.



La pubblicazione è rivolta alle famiglie con bambini compresi nella fascia d'età da 0 a 6 anni.

Per brevità di esposizione ci si riferisce ai piccoli sempre al maschile ma, nel pensiero di chi scrive, questo libro è stato concepito indistintamente per tutti, bambine e bambini.

Ognuna delle *schede* che seguono è dedicata a un modo per risvegliare la musicalità di un bimbo, in situazioni differenti, tutte di forte impatto emotivo e di intensa affettività, ed è divisa in *tre sezioni* che vogliono rappresentare tre livelli di lettura.

Il primo, dal titolo *Fare*, suggerisce alcune condotte musicali da impiegare nella relazione tra bambino e genitori, familiari, educatori. Possono essere giochi vocali o corporei, pratiche di osservazione da precisi punti di vista, racconti o canzoni.

Il secondo livello, *Ascoltare*, prova a suggerire, soprattutto nella musica classica e contemporanea, ma non solo, alcuni ascolti. Il lettore troverà qualche brano celebre, in mezzo ad altri volutamente meno noti: in fondo al volume è indicato come e dove reperirli nel modo più agevole.

Questa seconda sezione potrà essere utilizzata durante una delle attività di comunicazione sonora precedentemente descritte, ma soprattutto dovrebbe costituire un registro di ascolti vicino alle esperienze infantili, da richiamare periodicamente affinché diventi una gradita e familiare consuetudine, un patrimonio di memorie da condividere con tutta la famiglia.

Il terzo livello, *Sapere*, contiene i fondamenti teorici e metodologici che ispirano i suggerimenti del *Fare* e dell'*Ascoltare*, ed è riservato a chi desidera approfondire le ragioni per cui si propongono quelle precise attività e ascolti.

A tutte le lettrici e a tutti i lettori auguriamo buon divertimento, oltre che buona lettura.

Per saperne di più:

- ✓ Andrea Apostoli, Edwin Gordon *Ascolta con lui, canta per lui - Guida pratica allo sviluppo della musicalità del bambino* (da 0 a 5 anni), CD audio allegato, Edizioni Curci, Milano, 2005
- ✓ François Delalande *La musica è un gioco da bambini*, Franco Angeli, Milano, 2001
- ✓ Michel Imberty *Il bambino e la musica* in *Enciclopedia della musica*, vol. II, pp. 477-495, Einaudi, Torino, 2002
- ✓ Gianni Nuti *Musica delle cose prime*, cap. I, Sistema Musica, Torino, 2005
- ✓ Alfred Tomatis *La Notte Uterina*, Red, Como, 1996





Capitolo I

Prima di nascere

FARE

- Durante la gravidanza tu, mamma, **ascolta e canta i brani che ami**, quelli che evocano **memorie affettive forti**: persone amate, luoghi, eventi, giochi indimenticabili, fallo **a occhi chiusi**, come sono chiusi gli occhi del feto;
- **Scegli qualche brano dal ritmo compatibile** con il tuo **bat-tito cardiaco**, **respira** a tempo di musica;
- **Riascolta lo stesso brano una o due volte al giorno**, facen-do precedere e seguire un periodo di silenzio;
- **Apprezza i rumori domestici o d'ambiente**, riproducen-doli con la voce per gioco o muovendo il corpo in sintonia con essi.

ASCOLTARE

1. Tempo statico, circolare, respirato:

GYÖRGY LIGETI **Lontano**

JOHANN SEBASTIAN BACH da **Suite n. 1 per violoncello**,
Preludio

2. Danze giocose, vitalistiche, ricche di colore o grottesche:

PËTR IL'İČ ČAJKOVSKIJ da **Lo schiaccianoci**, Danza degli
zufoli

SERGEJ PROKOF'EV **Pierino e il lupo**

PAUL DUKAS **L'apprendista stregone**



SAPERE

Il feto è un essere sensibile agli stimoli sensoriali, cerca di stare in equilibrio e di esplorare l'ambiente, conosce dolore e sofferenza, ha una sua identità e una memoria delle esperienze sensoriali che vive e di cui si costruisce delle rappresentazioni. Infine desidera dialogare, in primo luogo con la madre.

Il feto può percepire suoni, anche esterni, a partire dalla 24° settimana, e nell'oscurità reagisce agli stimoli musicali aumentando o diminuendo il battito cardiaco, ruotando la testa, innalzando le braccia, distendendo le gambe e battendo le palpebre.

Il dialogo sonoro potrà avvenire attraverso musiche dal *ritmo ben scandito*, così come scalcia o si succhia il pollice, oppure *molto lento e curvilineo*, quasi un bagno di suoni, così come si abbandona a una danza nel liquido amniotico.



FARE

- Due volte al giorno, in momenti ricorrenti, **riproponi al neonato la musica scelta in gravidanza**;
- Quando ti avvicini alla culla, **ritma il tuo parlare o il tuo canto marcando con la voce il passo**;
- **Cerca di non creare intorno al bimbo un ambiente saturo di suoni**: non tenere lo stereo acceso ad alto volume mentre spignatti in cucina e parli al telefono;
- **In mezzo alla natura, in città, a casa**, attira la sua attenzione verso i suoni come se ci facessi caso anche tu per la prima volta, collegali agli odori, alle immagini;
- **Stimola il ricordo a distanza di tempo**: Senti? Vedi? Ricordi?

ASCOLTARE



1. **Brani musicali molto punteggiati, umoristici**, come:
 - SERGEIJ RACHMANINOV **Pulcinella op. 3 n. 4**
2. **Brani estesi e dolcemente scorrevoli**, come:
 - GUSTAV HOLST **The Planets**, Suite per orchestra e coro femminile op. 32, Venere, portatrice di pace
3. Oppure **brani misti** come:
 - PĚTR IL'ĪČ ČAJKOVSKIJ da **Romeo e Giulietta**, Ouverture-Fantasia per orchestra in si minore
4. **Musiche che evocano, senza descrivere, paesaggi naturali e umani**:
 - LUDWIG VAN BEETHOVEN **Sinfonia n. 6 op. 68 "Pastorale"**, Primo movimento
 - ANTONIO VIVALDI **Le quattro stagioni**, "Estate"
 - ARTHUR HONEGGER **Pacific 231**
 - STEVE REICH **Different Trains**
 - NIKOLAJ RIMSKIJ-KORSAKOV **Shéhérazade**, Festa a Bagdad

SAPERE

Lo sviluppo del sistema uditivo nel neonato è più rapido di quello visivo: il riconoscimento materno avviene attraverso la voce e non solo tramite lo sguardo. Già a partire dal primo mese il neonato è in grado di riconoscere i suoni familiari, tanto che le grida si attenuano con il richiamo materno più che con altri suoni. La sensibilità alle fonti sonore è evidente dai movimenti del capo che tende a orientarsi verso di esse.

Non solo: già tra i due e i cinque mesi il bimbo comprende piccole frasi melodiche come fenomeni sonori organizzati.

I bambini conoscono il mondo attraverso emozioni, affetti, corporeità e sensazioni fuse insieme: il paesaggio sonoro evocherà immagini impresse nella memoria anche quando saranno sparite.





FARE

Quando il bambino inizia a parlottare, **fagli da specchio** e osserva quali reazioni scateni.

- Se ripete nuovamente il modello **rinforzalo ancora e poi cambia qualche aspetto**: prolunga la finale, ripetilo due volte di seguito, cambia la vocale mantenendo la stessa intonazione, o viceversa;
- Se resta in silenzio **riproponi nuovamente la stessa formula vocale più volte con diverse inflessioni**;
- Se cambia modello vocale **esalta il cambiamento, riproducilo, dopo un po' richiama alla mente il precedente**. Non variare troppo bruscamente, non vocalizzare con troppa rapidità.

ASCOLTARE

1. Brani di sperimentazione vocale simile a quella possibile nel dialogo madre-bambino:

- LUCIANO BERIO **Sequenza III**
- KARLHEINZ STOCKHAUSEN **Stimmung**

SAPERE

L'osservazione dei comportamenti del neonato da parte della madre è altrettanto importante quanto lo sono la cura, il nutrimento, la pulizia, gli atti amorosi.

Tutte le madri del mondo variano le intonazioni della voce con la quale si rivolgono al bambino molto più che nel resto della loro esistenza, per fargli conoscere affettuosamente il maggior numero di modi per esprimersi. Ma occorre partire dai suoi mezzi (i suoi balbettii chiamati *lallazioni*) e farli lentamente variare, rendendoli complessi.

Capitolo IV

Ricorrenze musicali: la pappa e la nanna

FARE

Durante la pappa:

- **Sul ritmo della suzione inventa una canzone dal nulla, musica una filastrocca o una conta** anche fatta di nonsense;
- Dopo lo svezzamento, **lascia che il bambino batta il cucchiaino sul piano del seggiolone, prendi un cucchiaino anche tu e imita i suoi gesti sulla stessa superficie;**
- **Poi proponi le percussioni sul bicchiere, sul bordo del piattino che producono suoni differenti**, accelera, rallenta, batti più forte o pianissimo.

Per favorire la nanna:

- Canta tutti i motivi, i brani musicali della tua vita che inducano il corpo a **oscillare, dondolare**;
- Quando il bambino è agitato e non prende sonno, prima **dondolalo con energia**, canta la ninnananna accelerata poi, piano piano, accompagna il rallentamento dei movimenti fino a raggiungere uno stato di quiete.

ASCOLTARE



- 1. Per la scansione del ritmo di suzione o di imboccamento:**
 - ANTONIO VIVALDI **Concerto doppio in la “per eco lontano”**
- 2. Per aggiungere colori sonori ai nuovi gusti percepiti:**
 - MAURICE RAVEL **Alborada del gracioso, Habanera, Rhapsodie espagnole**
- 3. Per la nanna:**
 - ROBERT SCHUMANN **Albumblätter op. 124** (Album Leaves) per pianoforte: **Wiegenliedchen** (Lullaby)
 - ERIK SATIE **Trois Gymnopédies n. 3** **Lent et grave** (Slowly & Solemnly)

- GINO PAOLI **Senza fine, Il cielo in una stanza**
- NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE **Ninnananna** da **Pesce 'o mare**



SAPERE

Al ritmo della suzione il bimbo attaccato al seno vive stati di sogno e di benessere indimenticabili. Più tardi, durante lo svezzamento, il pasto costituirà un teatro per la conquista delle cose intorno e sarà accompagnato da atteggiamenti proiettivi, propositivi, smaniosi di possesso. È un momento che coinvolge intensamente il senso del gusto, del tatto, dell'olfatto: è ideale aggiungere fragranze musicali altrettanto ricche.

Dondolare, ossia oscillare come un pendolo tra due estremi, serve a contenere energie, dolori fisici (chi non oscilla in preda alla colite...), stati amorosi. Nell'essere dondolati i bimbi vivono, come giocando con uno yo-yo, continue alternanze tra perdite e riconquiste, morti e rinascite, sono rassicurati sul fatto che il passare dalla veglia al sonno non equivale a una fine definitiva.

Capitolo V

Ricorrenze musicali: il cambio del pannolino, il bagnetto

FARE

Durante il cambio del pannolino:

- **Accompagna i sollevamenti con scivolamenti della voce** che creino tensione (come eeehh, pereperepè, bebeb);
- **Sonorizza le cadute e l'appoggio sul fasciatoio** come succede a Willy il Coyote quando cade dal canyon: **con un fischio e un tonfo**.

Durante il bagnetto gioca con l'acqua insieme a lui:

- **Fagli sentire uno scroscio**, da lontano e poi sulla pelle, affievoliscilo fino a ottenere un filo di acqua;
- **Crea delle onde** che si infrangano sul corpo;
- **Gocciola l'acqua** sul suo petto con la spugna più o meno imbevuta, da vicino, da lontano;
- **Percuotilo** con lui la superficie dell'acqua in mille modi.

ASCOLTARE



1. Evoluzioni e involuzioni musicali nell'aria:

- MANUEL DE FALLA **Danza rituale del fuoco**
- CLAUDE DEBUSSY da Préludes vol. I, **Le vent d'ouest**
- PĚTR IL'ĪČ ČAJKOVSKIJ **Lo schiaccianoci**, Valzer dei fiori

2. Dalle onde del mare all'acqua stagnante:

- FELIX MENDELSSOHN BARTHOLDY **La grotta di Fingal**
- CLAUDE DEBUSSY **La mer, schizzi sinfonici**;
da Images vol. I, **Reflets dans l'eau**
- CAMILLE SAINT-SÆENS **Aquarium**
- SALVATORE SCIARRINO **Studi per l'intonazione del mare**



SAPERE

Il corpo del neonato manipolato dall'adulto nello spazio vive stati limite che saranno ricercati anche nel resto della vita: attraverso la vertigine dell'elevazione, della sospensione nel vuoto, il desiderio di contatto con elementi liquidi, il bambino vive in alternanza pericoli e salvataggi come precoci esperienze da luna park, chiamati *affetti vitali*: chi non vorrebbe ignorare la gravità e volare, familiarizzare con l'acqua come fosse aria...

Con la musica, poi, l'acqua ha affinità particolari, legate al sentimento dell'inafferrabile, alla coltivazione e alla rappresentazione degli elementi benefici, carezzevoli, penetranti, ma sfuggenti.

Capitolo VI

Il corpo musicale: musica della marcia, della vertigine...



- Prima che cammini, **induci il bimbo al movimento armonioso a tempo di musica: canta aumentando il volume** quando distende braccia e gambe, **diminuendolo** se le avvicina al tronco;
- **Inventa o cerca canzoni che descrivano le parti del corpo messe in azione** e la loro funzione;
- Accompagna con la voce il suo **molleggiare sulle gambe e girare su se stesso** fino a perdere l'equilibrio;
- **Invoglia il bambino alla camminata** (anche alla marcia) su legno, piastrelle, carta di giornale, cuscini, tappeti di gomma.

ASCOLTARE



1. Volteggio, curvilinearità, rotazione:

- PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ da **Lo schiaccianoci**, Marcia della feta Confetto
- FABRIZIO DE ANDRÉ **Girotondo** da **Tutti morimmo a stento**
- LUDWIG VAN BEETHOVEN **Quartetto delle arpe op. 74**, Allegro

2. Movimenti incitativi con ritmo /-/-//

- WOLFGANG AMADEUS MOZART dal **Flauto Magico**, Aria di Papageno
- POPOLARE **O bella ciao**
- Dai film di Walt Disney: **Marcia degli elefanti** nel Libro della giungla, **Marcia del principe Giovanni** in Robin Hood, **Marcia degli Aristogatti** dietro a Romeo e **Marcia delle oche...**



SAPERE

Il bambino conquista progressivamente lo spazio intorno a sé, l'idea della sua identità fisica, coscienza del proprio corpo, il senso dell'equilibrio e la puntualità dei movimenti anche grazie ai ritorni sonori dei suoi gesti, che costituiscono un forte incentivo a continuare la sua sperimentazione.



Capitolo VII

Mi muovo nel mondo e lo suono

FARE

- **Offri un “battente” qualunque al bambino:** una matita, un tubo di cartone, un cucchiaino di legno e mettilo di fronte a oggetti e superfici diverse;
- **Cerca di bilanciare la scelta tra oggetti** che, se percossi, *risuonino per un poco* (con risonanze chiare come i coperchi o scure come le scatole) o producano *suoni secchi* (come due legnetti);
- **Prima osserva il bambino** senza intervenire, **poi gioca con lui** attraverso gesti che un po' assecondino le sue preferenze, un po' tendano ad allargare i suoi orizzonti di possibilità;
- Quando percuote, **aiutalo a isolare due suoni differenti:** uno pieno, scuro, l'altro sottile, chiaro.

ASCOLTARE

1. Musica concreta del Novecento:

- PIERRE HENRY **Variazioni per una porta e sospiro**
- GYÖRGY LIGETI **Atmosphères** per orchestra
- IANNIS XENAKIS **Persephassa** per sei percussionisti
- CATHY BERBERIAN **Stripsody**





SAPERE

La conoscenza del mondo nel bambino avviene attraverso il gioco senso-motorio: una condotta esplorativa che non è legata a necessità immediate. Battere lo sportello della cucina decine di volte non ha alcuna funzione rispetto all'apertura e alla chiusura di un contenitore, ma serve solo a identificare l'oggetto, familiarizzare con una serie di sensazioni "propriocettive", motorie, sonore, visive e tattili. Il suono prodotto dalla percussione gli suggerisce il gesto successivo e poi la strategia per formare una vera sequenza di gesti-suono sensata sia sotto il profilo della motricità che per il rapporto tra suoni.

Capitolo VIII

La musica-coperta di Linus



FARE

- **Fai cantare il pupazzo col quale il bimbo va a nanna: se è un orso** con ritmi e timbri pesanti, **se è una bambola** con melodie leggere;
- **Se l'oggetto** (ad esempio una sciarpa) è **accarezzato** scegli musica carezzevole, se **attorcigliato** scegli una musica roteante (vedi cap. VI);
- Quando il **bimbo si affeziona a un brano musicale**, sistema **il cd o la cassetta nel suo zainetto** prima di andare al nido o alla scuola materna, affinché possa ascoltarlo con i suoi compagni.

ASCOLTARE

1. Musica che ispira transizioni tra stati d'animo:

- Franz Schubert Quartetto **La morte e la fanciulla**, Secondo movimento
- CLAUDE DEBUSSY **Prélude à l'après-midi d'un faune**
- COSMIC VOICES FROM BULGARIA **Lale Li Si**

SAPERE

Oggetti solitamente morbidi, caldi e sui quali si possa trasferire l'odore della propria pelle e della saliva, come il pupazzo di Winnie the Pooh e la coperta di Linus, sono chiamati *transizionali*. Fili di lana, l'angolo di una coperta, un manierismo (arrotolarsi un ciuffo di capelli) assumono un'importanza vitale per il bambino piccolo al momento di addormentarsi e costituiscono una difesa contro l'ansia, la paura della solitudine o il timore di una sconfitta. Tra i quattro e i dodici mesi, alla vicinanza del suo oggetto prediletto, il bambino inizia a produrre mugolii, balbettii, semplici vocalizzi: la musica può rappresentare un campo sonoro dove il bimbo si raccoglie, si sente protetto e al tempo stesso è proiettato nell'esistente.



Capitolo IX

Raccontar per suoni

FARE

- Inizia fin dai primi mesi di vita a raccontare **brevi storie** (partendo da semplici **descrizioni** teatralizzate di **inseguimenti, voli, precipitazioni**), recitando con ricchezza di inflessioni, **esclamazioni, interrogazioni**, suppliche capaci di riattivare continuamente l'attenzione del bimbo. Fai in modo che prima e dopo il racconto ci sia silenzio;
- Poi usa **filastrocche e scioglilingua** con gesti correlati;
- Gioca a togliere le parole e lascia le onomatopee (ricordi la “Macchina del capo”?) connesse alla coreografia;
- Infine prendi una fiaba e **crea il “sonoro”** di un film immaginario.



ASCOLTARE

1. **Ballate:**

- FRANZ SCHUBERT **Il re degli elfi**
- FABRIZIO DE ANDRÉ **Fila la lana**
- FABRIZIO DE ANDRÉ **Volta la carta**

2. **Canzoni elencative:**

- ANGELO BRANDUARDI **Alla fiera dell'Est**

3. **Responsori:** (giochi di affermazioni e di risposte)

- CANTO GREGORIANO **In exitu Israel**
- ROBERTO LEYDI (a cura di) **Ballate** da canti popolari



SAPERE

La voce può raccontare storie e riflettere le esperienze passate per metafore e miti. Secondo gli studi sulla linguistica, un racconto si compone di un *esordio* che espone fatti e personaggi, di uno *sviluppo* della vicenda, che scaturisce da una reazione ai fatti espo-

sti e scatena uno stato di crisi e di un *epilogo* che recupera e ricomponi i fatti. In gran parte della musica occidentale questa struttura ispira l'organizzazione della composizione (pensiamo alla forma-sonata) ed è il modello al quale la nostra capacità di ricostruire le memorie fa riferimento. Certo, acquisire questo modello implica per un bimbo l'accettazione dei cambiamenti e delle separazioni, ma è un passaggio indispensabile per la crescita, che comporta continui abbandoni e rinnovamenti.



Capitolo X

La pubblicità: musica per le sue orecchie



FARE

- Se già a pochi mesi il bambino sentendo uno spot gira il viso verso il teleschermo, spalanca gli occhi, distende le gambe o agita le braccia, **rivolgiti a lui con stupore «senti?»**
Canta la sigla altre volte a distanza di tempo...
- Prova a **guardare lo spot senza audio, costruisci con il tuo bambino il sonoro;**
- **Canta i jingles per far indovinare al bimbo gli spot** da cui sono tratti e sfidalo a fare lo stesso con te;
- Se nella pubblicità è utilizzato lo spezzone di **un brano musicale del repertorio classico noto** o tratto da film o musical, **recupera l'originale** e fallo ascoltare al bimbo raccontandogli la storia da cui è ricavato.



ASCOLTARE

1. Dalla pubblicità:

- LUDWIG VAN BEETHOVEN **Sinfonia n. 9**, Secondo movimento, “Scherzo” (automobile)
- WOLFGANG AMADEUS MOZART dalle **Nozze di Figaro**, Ouverture (sugo)
- JOHANN SEBASTIAN BACH dal **Clavicembalo ben temperato**, Preludio n. 1 (ammorbidente)
- ASTOR PIAZZOLLA **Libertango** (brandy)

2. Musiche con inizi folgoranti:

- JOHANN SEBASTIAN BACH **Toccatà e fuga in re minore**
- WOLFGANG AMADEUS MOZART **Sinfonia n. 40 K 551**, Primo movimento
- LUDWIG VAN BEETHOVEN **Sinfonia n. 5**, Primo movimento



SAPERE

La pubblicità è una miniera di esperienze: gli spot sono brevi e ben connotati, spiccano nel silenzio o sullo sfondo dell'ambiente sonoro, sono un sistema di stimoli visivi e uditivi perfettamente integrati, suscitano stupore continuo attraverso "accentuazioni di contatto", ossia formule che rinnovano l'attenzione più volte in breve tempo. Da una parte è utile sfruttarne i caratteri a scopo educativo, dall'altra è importante conoscerne le componenti per elevare meccanismi di difesa più solidi e accrescere il nostro grado di libertà da condizionamenti indotti in modo subdolo, seppur raffinato.

Anche in molte musiche del passato si trovano slogan musicali sintetici e accattivanti come uno spot e spesso proprio grazie a questo sono divenute famose. Ci si può avvicinare facilmente anche a repertori difficili scovando segnali musicali ben distinti e facilmente memorizzabili, cercando di seguire le loro trasformazioni durante il brano.



Capitolo XI

Il paesaggio sonoro dei cartoni animati

FARE

- Nei film di animazione **cerca di distinguere la colonna sonora** (la musica collante dell'intera pellicola, quella che cambia secondo i caratteri delle sequenze che accompagna restando riconoscibile) **dall'effettistica** (le gag, i suoni d'ambiente, le sottolineature dei movimenti nello spazio che i personaggi effettuano) **e dalle canzoni**;
- **Fai attenzione ai timbri delle voci**, marcandone le relazioni di forma con il personaggio che le emette (la voce cavernosa e torbida di Gambadilegno rispetto alla sua obesità disordinata e lo sguardo minaccioso da fuorilegge, o quella nasale e sputacchiata di Paperino);
- Se sono impiegati **brani celebri dei repertori classici, recupera gli originali**;
- **Provate a guardare un cartone senza sonoro**: il divertimento diminuisce molto... **inventate voi la musica...**

ASCOLTARE E VEDERE



- **I classici di Tom e Jerry**
- **I classici di Walt Disney**
- **I Tre Moschettieri**, dove si trovano parafrasi musicali di:
- PĚTR IL'ĪČ ČAJKOVSKIJ estratti da **Romeo e Giulietta**
- JOHANN STRAUSS **Sul bel Danubio blu** op. 314
- EDVARD GRIEG da **Peer Gynt**, Suite n. 1 op. 46, **Nel palazzo del re della montagna**
- GEORGES BIZET da **Carmen**, **Habanera**
- JACQUES OFFENBACH estratti da **Orfeo all'Inferno**

SAPERE

I cartoni animati e i film d'animazione sono portatori di conoscenze e di abilità, ma occorre che i genitori si facciano mediatori attivi. Questi mondi "fuori dal mondo" alimentano le fantasticherie e le ricostruzioni eccentriche della realtà proprie dell'infanzia, enfatizzano i conflitti fra opposti (buoni e cattivi), idealizzano gli stati di pericolo (cadute, compressioni, distruzioni) con finali lieti o fughe liberatorie, descrivono tratti caratteriali ben distinti, modelli possibili per lo sviluppo della personalità, stimolano con efficacia visione e udito in modo integrato e schematico. La musica ricopre un ruolo essenziale nel descrivere in profondità tutto ciò che i dialoghi o le immagini non possono dire.



Capitolo XII

I suoni degli altri: l'intercultura attraverso la musica

FARE

- Canta con il bimbo scivolando tra le note come in una melodia araba, invitalo a muovere il corpo **in modo sinuoso come nella danza del ventre**;
- Invocando il cibo all'ora di pranzo o esortando il papà ad alzarsi dal letto al mattino, **inscena una danza tribale** dove si alternano gesti rituali (sollevamento delle braccia e incurvamento della schiena, scrollamento del corpo e passo cadenzato, percussioni sul petto, sul sedere, sulle cosce, battiti di mani) con grida;
- Quando il bimbo **non vuole lavarsi i denti**, trasformalo in una tigre che spalanca le fauci, sfrega lo spazzolino a ritmo come una maracas e **con i piedi simula una danza di incantamento** che fermi la tigre prima che azzanni il papà...

ASCOLTARE



1. Percussioni e vita:

- AA.VV. Red Edizioni **Il canto della foresta, I canti dei Pigmei**
- **Oliver Mtukudzi** (Zimbabwe)
- **Tarika** (Madagascar) e poi **Mi piace se ti muovi**, dal film “Madagascar”
- AA.VV. Musica cubana **The Sons of Cuba** dal film “Buena Vista Social Club”

2. I canti profondi e quotidiani:

- Mevlana **Music of the Whirling Dervishes** Hıcaz Ayınlı - Son Yürük Semai
- AA.VV. **Canti yiddish**
- Drukpa-Kagyü Scuola **Musiche sacre del Tibet**
- Amine M'Raihi (liuto arabo) - Hamza M'Raihi (kanoun)

Musica tradizionale orientale e arabo-andalusa Ila Hounak - Laika



SAPERE

L'identità europea è già multiculturale: questo è una risorsa, non un pericolo. Fa bene agli occidentali coltivare i pensieri nelle durate infinite di certa musica mistica indiana, attenua le tensioni di una vita dai minuti pieni di azioni, eventi, passioni. Per contro, il vitalismo dei percussionisti centroafricani ci riconcilia con una dimensione del corpo sana, festosa e insieme trascendente, elevando inni alla fortuna d'essere vivi. Genitori ed educatori spesso propongono canzoncine da intonare, saltando a piè pari giochi vocali spontanei. Questo equivale a pretendere che i bambini disegnano da subito in modo "corretto" il sole, le nuvole e gli alberi... Molta musica etnica è costruita su "scarabocchi musicali" espressivi, ma non complessi come una canzone, e ciò rappresenta un prezioso ingresso nella musica.

I ritmi complessi delle culture africane e sudamericane affinano le competenze del bambino nel ritmo per il quale è oggi ben più versatile rispetto alle generazioni precedenti.

Due valori infine vanno riconosciuti alle culture musicali extraeuropee: la prevalenza dell'*oralità* sulla lettura della musica e dell'*improvvisazione* sulla riproduzione e l'arte dell'interpretare. Infine è quasi assente la pratica solistica: si suona per stare bene insieme. I bambini dovrebbero sperimentare e inventare la musica sul momento prima che nasca l'esigenza di riprodurla e progettarla in modo complesso. Non si può infine immaginare un'evoluzione dell'esperienza musicale in un bambino se non insieme a qualcuno.